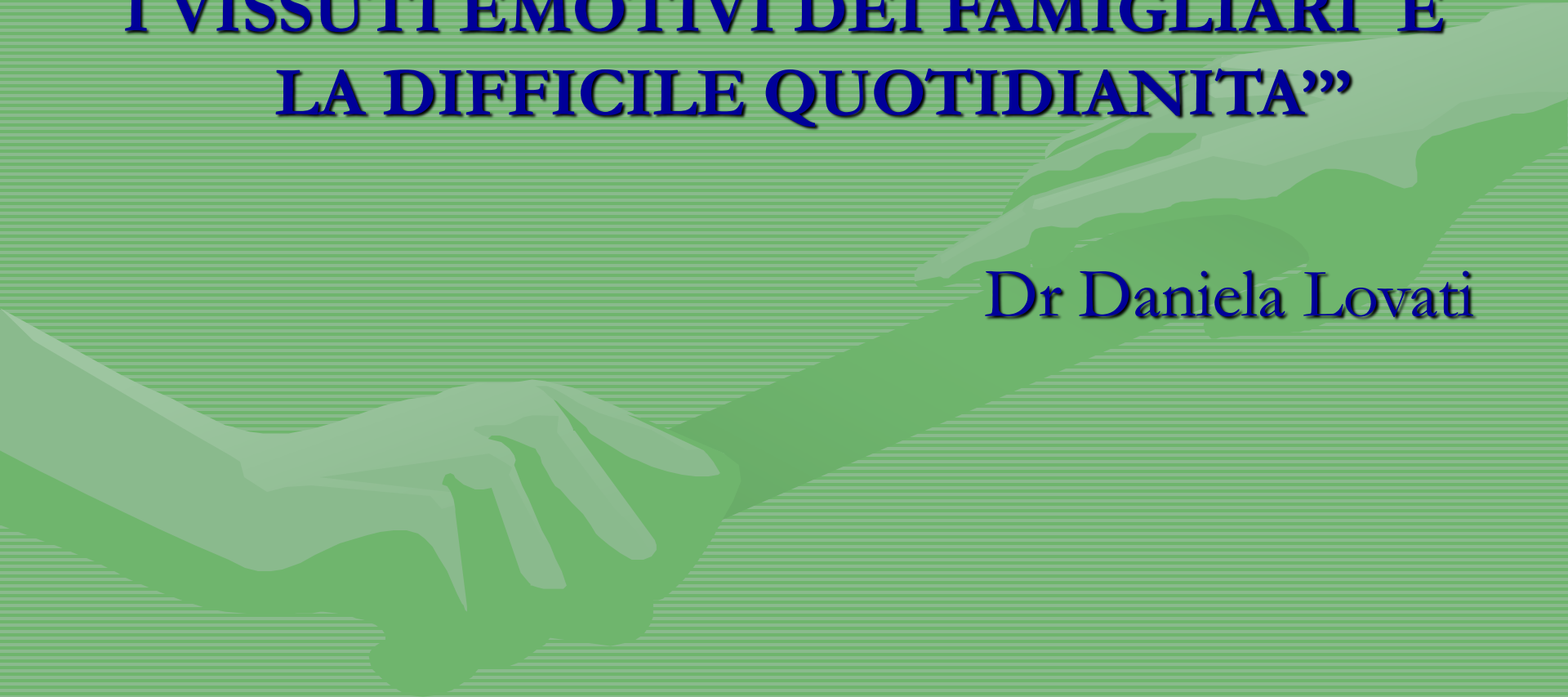


**“LA MALATTIA DI ALZHEIMER:
I VISSUTI EMOTIVI DEI FAMIGLIARI E
LA DIFFICILE QUOTIDIANITA”**

Dr Daniela Lovati



UNA MALATTIA “CONTAGIOSA”

- “La Demenza ti entra in casa senza suonare il campanello, senza bussare, senza chiedere permesso, quando te la trovi davanti scopri che si è impossessata della vita di un tuo familiare...ma anche della tua....” (C., 72 a., moglie di un malato di Demenza)
- “...forse sarà un atteggiamento egoistico il mio, o ottuso, o crudele, ma non riconosco più mia madre, e la contrasto con tutta me stessa....Poi vedo il suo sguardo triste, mortificato, gli occhi lucidi...e mi sento male. Il senso di colpa mi invade e l’abbraccio, la bacio, le chiedo scusa...Ma chissà se capisce quello che le sto dicendo. La malattia mi ha tolto anche la possibilità di riparare al male che le faccio.....Gestire tutto questo allora diventa veramente pesante. Vorrei solo sapere come fare a non uscire fuori di testa come mia madre” (C., 51 a., figlia di una malata di Demenza).

LA NEGAZIONE

- *“Io non credo che mio marito sia come dicono i miei figli e il medico... secondo me a volte è solo distratto. La Demenza non c'entra niente. Del resto è sempre stato un intellettuale, con la testa fra le nuvole...anch'io non sono proprio uguale a com'ero 20 anni fa...” (A., 77 a., moglie di un malato di Demenza)*
- *“Mio padre ne approfitta, ne sono sicura. Si ricorda di cose di 40 anni fa perfettamente, poi finge di non sapere che sua sorella è morta... Secondo me fare la parte del vecchietto svampito lo mette al centro dell'attenzione...” (D., 42 a., figlia di un malato di Demenza)*

L'IPERATTIVISMO

- *“Non voglio nessun aiuto. Io e mia moglie non abbiamo avuto figli. Io ci sono sempre stato per lei e lei per me. Senza bisogno di estranei. Ora, anche se è arrivata questa brutta malattia, continueremo a fare come abbiamo sempre fatto. La mia vita ruota intorno a mia moglie, alle sue esigenze, ai suoi desideri ...” (G., 75 a., marito di una malata di Demenza)*
- *“E' pazzesco, non riesco a stare vicino a mio padre per più di 2-3 ore. ... Mi sono riempito di incarichi extra al lavoro, così ho la scusa per non andare troppo spesso a trovarlo. Non solo, ho ripreso a fare sport agonistico. Mia moglie mi dice che sto esagerando, che non sono più un ragazzino. Ma quando arriva la sera mi addormento di colpo, senza pensare. Ed è quello che voglio” (L., 49 a., figlio di un malato di Demenza)*

LA RABBIA

- *“L'altra sera ho urlato contro mio marito, non la smettevo più. Mi sono sfogata per quasi un'ora. Non sopportavo che mi facesse in continuazione la stessa domanda, cui avevo già dato risposta...” (I., 80 a., moglie di un malato di Demenza)*
- *“Lo so che non dovrei, ma è più forte di me. Credo di odiare mia madre. E' brutto da dire, lo so. Ma non la sopporto più. Dorme poco, e male. Mi sveglia in continuazione perché deve andare in bagno, perché vuole uscire, perché ha desiderio di parlare...” (L., 53 a., figlia di una malata di Demenza)*

LA VERGOGNA

“Mio padre, quando camminiamo insieme per strada, parla con tutti. E’ logorroico. Io mi accorgo degli sguardi scocciati delle altre persone, ma lui neanche li vede...” (N., 46 a., figlio di un malato di Demenza)

“Entriamo nel negozio. Ad un certo punto vedo che tutti ci stanno guardando. Mi giro. C’è una specie di pozza sotto mio marito. Si è fatto la pipì addosso. Avrei voluto sprofondare...” (G., 77 a., moglie di un malato di Demenza)

“La badante si volta. Mio marito le mette una mano dove non avrebbe dovuto. Lei si gira e gli toglie la mano. Lui comincia a dirle parolacce irripetibili. Non posso credere che quell’uomo così volgare sia lo stesso che mi è stato accanto per tanti anni...” (D., 72 a., moglie di un malato di Demenza)

IL SENSO DI COLPA

- *“Lo so, non è colpa sua. Ma in certi momenti questa consapevolezza non basta a fermarmi. E mi arrabbio, urlo, strepito....e poi me ne pento, amaramente” (V., 78 a., moglie di un malato di Demenza)*
- *“Mi sento male, malissimo. Mio padre è stato un angelo. Mi ha dato tutto quello che poteva darmi. E io non me ne sto occupando. Sono insofferente a lui e alla sua malattia, e me ne allontano, con mille scuse. Come se non fosse affare mio. Non ho giustificazioni” (L., 46 a., figlio di un malato di Demenza)*

LA TRISTEZZA

- *“Pensavo avremmo passato una bella vecchiaia insieme. Volevamo viaggiare. Ora mi trovo accanto ad una donna che non riconosco e che non è più in grado di fare nulla. Non abbiamo più un futuro ...” (S., 75 a., marito di una malata di Demenza)*
- *“Avevamo tanti amici, siamo sempre stati di compagnia. Ora sono spariti tutti. Se li incontriamo per strada dicono poche parole, imbarazzati. A mio marito neanche lo guardano in faccia...” (C., 79 a., moglie di un malato di Demenza)*

FAMIGLIE IDEALI E FAMIGLIE REALI

- *“Mio marito ha bisogno di assistenza, mi cerca in continuazione. Quando non era malato di me se ne fregava, corteggiava altre donne...” (G., 78 a., moglie di un malato di Demenza)*
- *“Devo occuparmi giorno e notte di una madre che di me non si è mai curata. Sono diventata sua madre, senza essere mai stata sua figlia” (C., 48 a., figlia di una malata di Demenza)*
- *“Mia sorella sta male quando deve entrare in un ospedale, è in soggezione quando deve parlare ad un dottore, le fa impressione vedere nostra madre mangiare sporcandosi tutta, non sopporta l'idea di cambiarle il pannolone....quindi a me tocca fare tutto. Ah dimenticavo, è anche disoccupata...perciò non può neppure contribuire all'assistenza da un punto di vista economico. Direi che è come non averla. Sono, a tutti gli effetti, una figlia unica” (E., 48 a., figlia di una malata di Demenza)*

- LA DEMENZA E' UNA MALATTIA COMPLESSA CHE
VA AFFRONTATA IN TANTI
- OCCORRE COSTRUIRSI NUOVE IMMAGINI
RISPETTO AL FUTURO
- E' FONDAMENTALE DARSI OBIETTIVI
RAGGIUNGIBILI
- E' INDISPENSABILE INFORMARSI E FORMARSI
SULLA MALATTIA



Alzheimer: camminare con la demenza EDIZIONI MINERVA MEDICA





ESTATE



INVERNO

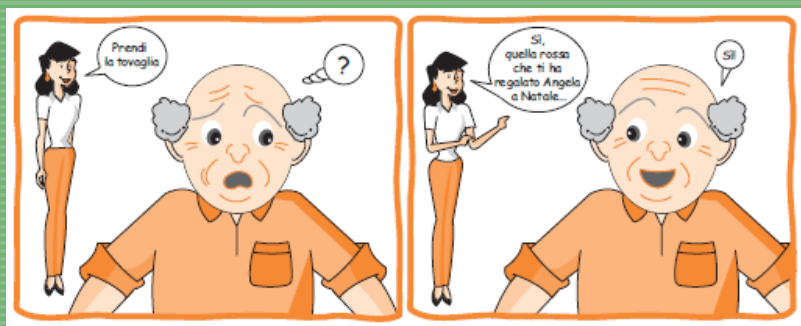
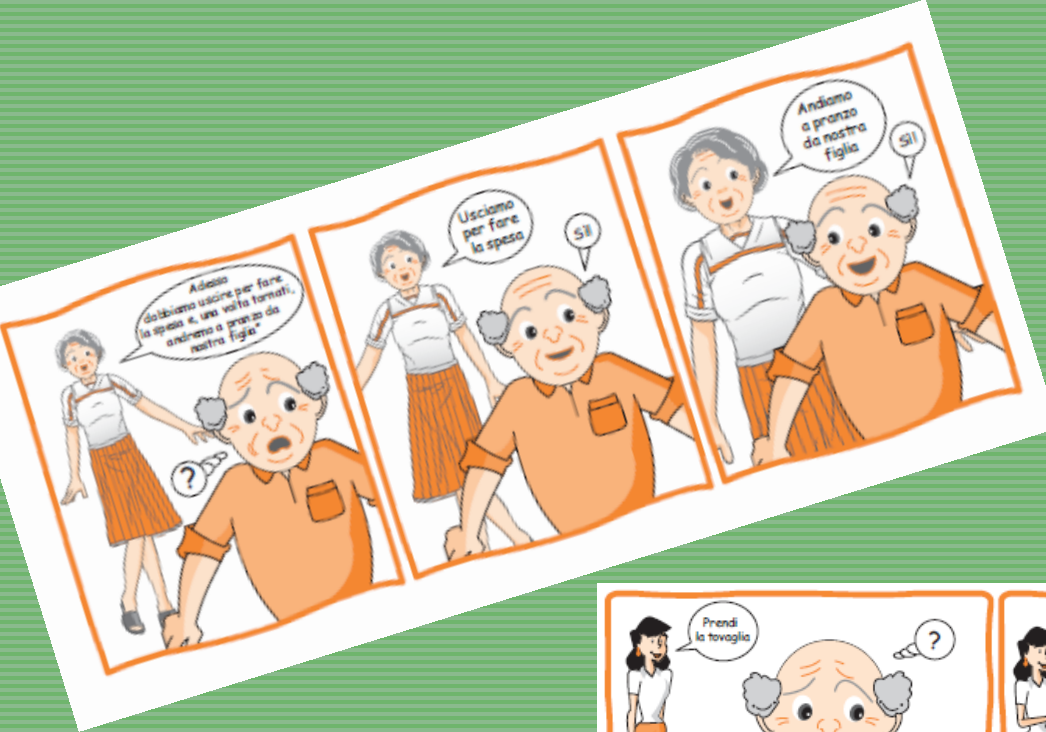


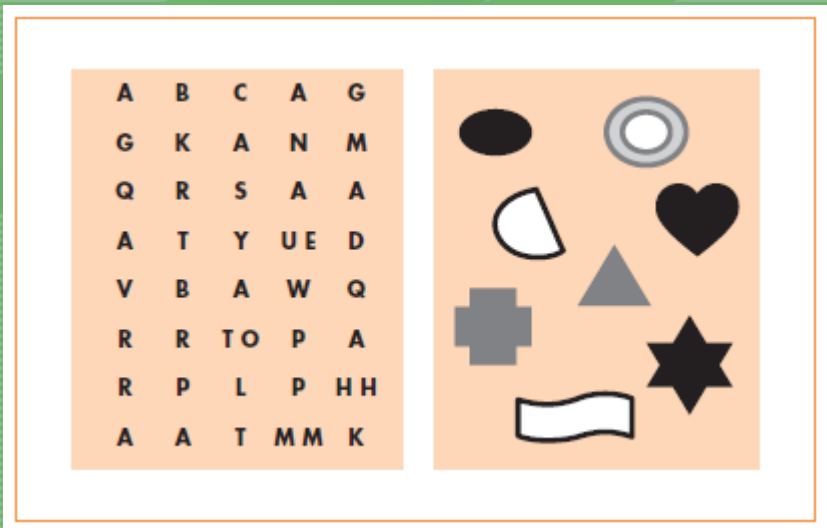
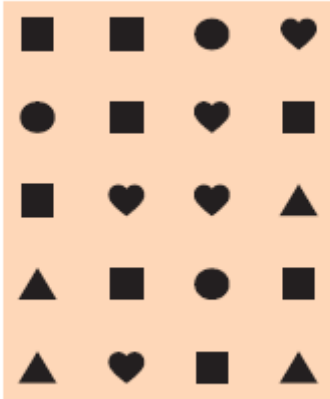
AUTUNNO



PRIMAVERA







...perché anche se non ti ricordi di me
so che mi riconosci
con la pelle
e con l'anima...

